Toscana Aeroporti, altra rivoluzione Gli scenari e i nomi del dopo-Carrai

Il presidente verso Palazzo Chigi: Naldi e Martin Eurnekian i papabili

Paola Fichera
FIRENZE

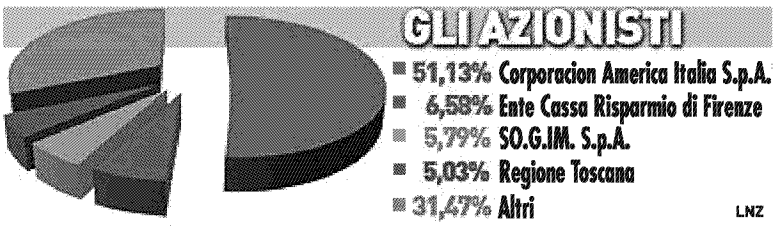
IL VOLO verso Palazzo Chigi del presidente di Toscana Aeroporti spa, Marco Carrai, non è ancora decollato, ma le ipotesi sulla sua possibile sostituzione sono già sulle piste di rullaggio degli aeroporti Vespucci e Galilei, a Firenze come a Pisa. E si parla di ipotesi perché troppi sono ancora gli interrogativi da sciogliere. Intanto la chiamata di Renzi come consulente per la cyber security nazionale non è ancora stata ufficializzata, e poi i termini della consulenza sono ancora troppo vaghi e vaghi dunque sono anche i confini delle incompatibilità. La logica, ormai tutta privata, della società per azioni non lascia troppo spazio a nomine politiche: se Carrai abbandonerà la sua poltrona, i nomi più probabili per la sua sostituzione sono quelli del vicepresidente esecutivo Roberto Naldi, già braccio destro di Carrai all'interno del comitato esecutivo ristretto o quello, possibile ma meno probabile vista la sua residenza all'altro capo del mondo e il suo incarico sugli oltre 50 scali che la sua famiglia possiede nel mondo, di Martin Francisco Antranik Eurnekian, nipote del magnate argentino Eduardo Eurnekian che detiene la maggioranza della società.

LA PISTA DI PERETOLA

Allungamento a 2.400 metri Tra febbraio e aprile nuovo step verso il decreto

TOSCANA Aeroporti, società quotata in borsa, è nata infatti nel maggio 2015 a seguito della fusione delle società di gestione degli aeroporti Vespucci e Galilei, proprio in seguito all'entrata in scena di Corporation America Italia, del magnate argentino Eduardo Eurnekian che oggi detiene il 51,13% delle azioni. Nei primi nove mesi del 2015, il Sistema Aeroportuale Toscano (con 94 destinazioni di cui 13 nazionali e 81 internazionali, serviti da 36 compagnie aeree) si è confermato il quarto Sistema Aeroportuale Italiano per numero di passeggeri. Il 2015 si è chiuso 7.224.591 passeggeri, in crescita del 4,2% rispetto ai 6,9 milioni di passeggeri registrati nell'anno precedente. Dicembre e il meteo impazzito hanno fatto registrare un calo del 5,2% di passeggeri (con -1,7 a Pisa e - 12% a Firenze). Numeri importanti con un percorso serrato e già segnato per l'allungamento della pista fiorentina fino a 2400 metri. Il ministero dell'Ambiente ha già chiuso la fase istruttoria per la Valutazione di impatto ambientale e entro la fine di gennaio la relazione tecnica sarà consegnata al ministro Martina che emetterà il decreto di Via. Poi toccherà al ministro per le Infrastrutture dare il via alla procedura di conformità urbanistica con tutti gli enti locali coinvolti. La data è attesa per primavera, fra febbraio e aprile. Il costo dell'operazione è di 350 milioni di euro con almeno 30 milioni di euro esclusivamente dedicati alle opere di compensazione e mitigazione.

Il presidente Marco Carrai



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.